

FOA NEWSLETTER

N° 12
November 2006



Former Officials Association of the International Training Centre
of the ILO and other UN Organizations in Turin



Address:
Viale Maestri del Lavoro 10
10127 Turin, Italy

Tel.
+39-011-6936057

Fax
+39-011-6936640

E-mail
FOA@itcilo.org

EDITORIALE / EDITORIAL

Cari Amici,

con le prime brume d'autunno, ecco ancora un cambio-stagione nei grandi armadi della famiglia ONU ... Mentre la primavera ha portato al Centro di Torino un nuovo Direttore, l'autunno ha portato al Palazzo di Vetro di New York un nuovo Segretario generale. Per non essere da meno, anche noi della FOA, nel nostro piccolo, ci siamo dotati di un nuovo Comitato.

Nuovo ... per modo di dire; infatti, un'elezione che in politichese si definirebbe "bulgara" (5 candidati, 5 eletti) ha prodotto un Comitato entrante praticamente gemello di quello uscente. D'altro canto, questo mi rallegra e mi rassicura, poiché l'esperienza e l'efficienza dei membri uscenti/rientranti sono la migliore garanzia di continuità nel buon funzionamento della nostra associazione.

Ho un solo rammarico: l'assenza di "quote azzurre" in seno a questo Comitato. Sono certa, tuttavia, che potremo contare su un forte contributo di idee, suggerimenti, ecc. anche da parte di quella "metà del cielo" che non ha ritenuto di esprimere una rappresentanza diretta.

Spero ci ritroveremo numerosi alla riunione/pranzo del 13 dicembre, per scambiarci di persona i tradizionali auguri di fine anno e, possibilmente, raccogliere proposte per l'Agenda 2007.

Per ora, grazie della fiducia "anticipata" e un cordialissimo saluto a ciascuno di voi.

Marina Unnia

In questo numero / In this issue

Editoriale / Editorial	Pag. 1
Il Comitato informa / Committee News	Pag. 2
Attività sociali e tempo libero / Social Activities and Leisure	Pag. 3
I Soci scrivono / Members' Corner	Pag. 5
Mondo ONU e non solo / UN and other news	Pag. 7

IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

NUOVO COMITATO DIRETTIVO / NEW EXECUTIVE COMMITTEE

Marina UNNIA	Chairperson
Clelia POGOLOTTI	Vice-Chairperson
Luisa DE BENEDETTI	Responsible for administrative matters
Aurora GIANNONE	Responsible for social activities, leisure and health insurance matters
Silvana CRISTINO CALANDRIELLO	Secretary

I NOSTRI ANGELI / FOA'S ANGELS

Ignazio TESTA	Internal Auditing
Remigio MENARELLO	Treasury
Fernanda DE MAIO	Health insurance matters (in collaboration with Aurora Giannone)
Leda FORCIERI BOAGLIO	Library
Liliana VOLANTE	Social activities and leisure (in collaboration with Aurora Giannone)

Avviso ai Soci

I Soci che cambiano località di residenza o indirizzo di posta elettronica sono invitati a comunicare **tempestivamente** il nuovo recapito alla Segreteria FOA.

Note to Members

Members who have recently moved or changed their e-mail address are kindly asked to inform the FOA Secretariat as **soon as possible**.

Avis aux Associés

Les Associés qui changent leur résidence ou leur courriel sont priés d'en informer le Secrétariat FOA **au plus tôt**.

In memoriam

We have learned with sadness of the death of Bruno Cardone, beloved husband of our friend Barbara. We express our sincere condolences to his family.

Informiamo i Soci che il 2 dicembre 2006, alle ore 18.00, nella parrocchia di Castellamonte si celebra una Messa per ricordare l'anniversario della morte del nostro collega ed amico Armando Siletto.

Notizie varie

Assemblea Generale : Unitamente a questo Bollettino si trasmette ai Soci il rapporto provvisorio dell'Assemblea tenutasi il 25/10/06.

Sindacato del Centro : Ricordiamo ai Soci che **entro il 15/12/06** si ricevono in segreteria i suggerimenti/commenti relativi alla proposta di collaborazione con il Sindacato del Centro, sulla base del documento distribuito in Assemblea, allegato al presente Bollettino.

Convenzioni : Ricordiamo ai Soci che il Centro ha stipulato convenzioni con alcune cliniche private e negozi di ottica (Newsletter N° 9, maggio 2005)

Servizio Medico : Ricordiamo ai Soci che possono ricorrere ai servizi del medico presente al Centro, durante gli orari di apertura dello studio (Newsletter N° 10, ottobre 2005)

E per domani ... : Ricordiamo ai Soci che è stato costituito un gruppo di lavoro per aggiornare il "*Manuale del Pensionato*". Attualmente hanno dato la loro disponibilità Guido Dario, Luisa De Benedetti, Piero Grosso, Cynthia Palmer, Giulio Piva, Clelia Pogolotti.

Riunione mensile : Ricordiamo ai Soci che la prossima riunione si terrà **mercoledì 13 dicembre 2006 alle ore 10.30** e sarà seguita dal tradizionale **Pranzo di Natale**.

Emergenze : Ricordiamo ai Soci residenti in Italia che sono attivi i seguenti numeri telefonici (chiamata gratuita):

- 112 **Carabinieri** (pronto intervento)
- 113 **Polizia** (soccorso pubblico in caso di reale pericolo, gravi calamità oppure se è impossibile chiamare i diversi enti interessati)
- 114 **Emergenza infanzia**
- 115 **Vigili del fuoco**
- 118 **Emergenza sanitaria** (in caso di malore in casa, ustioni, avvelenamento, incidente stradale, infortunio. La Centrale Operativa è in contatto con i mezzi di soccorso, ospedali, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.)

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL ACTIVITIES AND LEISURE



La FOA viaggia / Travels with FOA

Se volete partecipare alle nostre gite contattate
Aurora Giannone (011-3096380) o Liliana Volante (011-9534791)

7 aprile 2007 Visita alla Villa della Regina : dopo 12 anni di lavori di restauro, questa villa reale, con il suo "anfiteatro" che racchiude parte del giardino, si offre come una splendida scenografia a chiusura dell'asse che dai monumenti sabaudi del centro di Torino sale fino alla collina.

Primavera a Berlino (4 o 5 giorni) per visitare monumenti, piazze, musei o semplicemente

per "respirare" l'aria di questa città in continuo movimento.

Giugno in Val Vigezzo : un breve viaggio (2 giorni) in battello e treno panoramico per scoprire precipizi e cascate spettacolari attraverso campi multicolori, vigneti e castagneti, con soste a S. Maria Maggiore e Domodossola. Costo del battello e del treno: € 28. Pranzo a bordo: € 14.50.

MOSTRE / EXHIBITIONS

A Torino "L'età di Rembrandt" fino al 7/01/07 presso la Biblioteca Reale (Piazza Castello 191) : 50 disegni di artisti olandesi di generazioni diverse con un'ampia varietà di soggetti e di tecniche esecutive. Le opere rappresentano la grandezza artistica del Seicento olandese - tel. 800-333444.

A Rovereto "Schiele, Klimt, Kokoschka e gli amici viennesi" fino all'8/01/07 presso il Mart : 120 opere per documentare il percorso pittorico dallo Jugendstil all'espressionismo, nell'ambiente culturale viennese di inizio secolo - tel. 800-397760.

A Milano "Tamara de Lempicka" fino al 14/01/06 presso Palazzo Reale : una retrospettiva dedicata alla pittrice icona dell'art déco - tel. 02-54919

A Torino "Tra Picasso e Dubuffet" fino al 21/01/07 presso Palazzo Bricherasio : oltre 100 opere tra dipinti e disegni, realizzati da alcuni dei più grandi artisti della prima metà del Novecento (Bonnard, Cézanne, Degas,

Dubuffet, Klee, Picasso, Rouault, Van Gogh) - tel. 011-5711811

A Brescia "Turner e gli Impressionisti" fino al 25/03/07 presso il Museo Santa Giulia (Via Musei 85) : circa 250 dipinti e 30 fotografie esposti per la prima volta in Italia offrono una nuova interpretazione del paesaggio dentro una natura; la dissoluzione della natura nella luce e nel colore che conterranno tanto per Claude Monet - tel. 030-2977834.

A Brescia "Mondrian" fino al 25/03/07 presso il Museo Santa Giulia: circa 90 opere di uno dei più grandi artisti del XX secolo raccontano lo svolgersi della sua ricerca, dagli esordi come paesaggista fino alle figure geometriche per le quali è più noto - tel. 030-2977834.

A Treviso "Venezia '900: da Boccioni a Vedova" fino all'8/04/07 presso la Casa dei Carraresi : dipinti, sculture, lettere di 50 artisti in una mostra dedicata all'arte veneziana dagli inizi del '900 fino agli anni '60 - tel. 0422-513150

Pranzo di Natale / Christmas luncheon 13 dicembre 2006

*Vi invitiamo a partecipare al
nostro tradizionale
appuntamento presso il
ristorante del Centro
Le adesioni sono aperte fino
al **6 dicembre 2006**
presso Aurora Giannone (tel.
011-3096380.) o Liliana
Volante (tel. 011-9534791).*



SUPERCRAFTS - SUPERGIFTS NON IL SOLITO MERCATINO DI NATALE ! *Informazioni Stampa STUDIO DE ANGELIS*

A Torino, al MIAAO (Museo Internazionale di Arti Applicate Oggi, via Maria Vittoria 5), dal 7 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007 si festeggia il Natale con una mostra mercato di artefatti dell'eccellenza artigiana europea: pezzi unici a

prezzi abbordabili. La mostra sarà aperta nei giorni feriali dalle ore 16.00 alle ore 20.00; nei giorni festivi dalle ore 11.00 alle ore 19.00. Per informazioni telefonare al n° 011-0702350

TORINO TALK

*Programme highlights received from A. Mannoia,
President of the International Women's Club*

In January the Guest speaker will be Prof. Francesco Profumo, Rector of the Politecnico di Torino. Prof. Profumo's title of his talk will be "Electric Vehicles Powered by Fuel Cells, A Viable Solution for the Future".

In April the Guest speakers will be Ms Anne Somers Cocks and The Honourable Ms Allemandi who will talk on what climate change really means for Venice (in her capacity as Chairperson of the Venice in Peril Fund).

For more information please call 335-5440166 or send an e-mail to a.mannoia@libero.it

Lecture

Un contributo di Aurora Giannone

"Les particules élémentaires" par Michel Houellebecq, considéré le chef de file d'une nouvelle génération d'auteurs. Il s'agit de la chronique du déclin d'une civilisation – la nôtre – qu'illustre l'existence plate et morose de deux demi-frères confrontés à leur misérable condition.

"Mahatma Gandhi" di William L. Shirer, giornalista e storico che ha avuto la fortuna di recarsi in India e di osservare da vicino questa figura carismatica nel momento in cui lanciava il movimento di disubbidienza civile che portò l'India all'indipendenza. Da questa esperienza è nata un'affascinante biografia da cui emerge un indimenticabile ritratto dell'uomo che ha lasciato una impronta così indelebile nella storia. Di lui Jawaharlal Nehru disse "Seguire il Mahatma è difficile; abbandonarlo impossibile".

"Come sopravvivere allo sviluppo" di Serge Latouche, professore emerito di Scienze economiche all'Università di Parigi-Sud. Secondo Latouche bisogna mettere in discussione i concetti di crescita, povertà, bisogni fondamentali, tenore di vita e decostruire il nostro immaginario economico, chiamando così in causa l'occidentalizzazione e la mondializzazione.

I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

With the Alps in my heart

Un contributo di Cynthia Palmer da un testo di Anna Economu Gribaudo

And to think that they said, amidst this troubled population forming part of a big nation called by the sweetest of names, Italy, lies the sleepest of people! I can assure you that they changed their minds!. It just so happens that this "sleepy" population is surrounded by many mountains, high and beautiful and when nature decrees, also covered by snow.

It also happens that beyond the high and beautiful mountains this City, of deeply-rooted traditions, incredibly scenic hills which dominate from above a river with the shortest of names, Po, was made by those men and women who if they did not come from those places which at one time were part of Magna

Grecia, are really tall, like these mountains which bear the name of the Alps.

And, amongst this population (normally with their noses slightly upturned if it means allowing someone to penetrate into its family) there lives one of these women who managed the incredible. No, not from that category of women with grey hair, in curls, without make-up with a regal bearing, conscious of her Piedmont origins and therefore extremely proud. She is blonde (false), with streaks (false), with a perennially tanned skin which however has bestowed some additional wrinkles. Our lady of Turin high society, unbelievably mundane, brought to the forefront and its limelight through extremely close acquaintances in the spheres of high finance,

industry and ... the Bar, succeeds where no one else (male) could even imagine to succeed to bring the most noble of world events to Turin!

For at least sixty years in this City nothing sensational ever happened. And now: **habemus the Winter Olympics!** And, what does this mean for the "sleepy" City? A minor insurrection and a global revolution!.



The well born ladies of Turin with houses in the mountains, near the ski slopes, spared no pains to facilitate the life of the organisers and to bestow upon them that which is the most significant part of their privacy, to lodge multi-ethnic and multi-lingual troops. With wads of a good number of Euros one can even move a Monet or a Picasso for a couple of months into the vaults of Banks in the event that one of the "lodgers" had strange ideas about the painters and become an unlicensed trader. Quite a few of them improvised themselves as volunteers, transporting young men with their sports equipment to slopes and restaurants, joyous faces and faces cloudier than a sky ready to snow (luckily, otherwise what winter would it be?) because of defeat (there is always someone else who wins, for goodness sake!).

In the City there is a new amusement, an total decoration (after having made the natives sigh with contrived understanding for two or three years for the "work in progress"). In Corso Mediterraneo and Piazza Solferino there remain some strange swimming pools with water jets, columns of difficult decipherability in Corso Orbassano and a lot more, so that the real Savoy inhabitants rub their eyes in order to understand that these displays really take place there, in the rigid land of their Turin which for many years refused to have the underground, because it was considered that, where the car does not arrive, one can arrive on foot!



And one goes around in the rowdy nights and sees the contagious vivacity of sports fans, impossible restaurants opened on the occasion of the "sleepless nights" offer something to eat, sitting under an abstract picture which feebly attempts to imitate an ultra modern painter. Walking through the streets, Piazza Vittorio, Piazza Carignano, soft, sunny in this winter which one could say is concentrated in those fifteen days, you fill your eyes. The endless queues to enter the pavilions to grab some gadget useful as a souvenir but useless for anything else and, above all after having paid four times as much as the normal value of the object. And if the Egyptian Museum is shown in its best light to all the foreigners who naturally wish to see it, the old Piazza Carlo Alberto spruced up but misshapen by restaurants and folkloric bands, is also up to the situation.

Pages of newspaper, unending hours of television hosanna the athletes from five continents to contend the titles that award their agonistic capabilities. Through them Turin has become one of the important cities of sport. And also a world Capital not only for physical reasons but for its intellectual capacity, spirit, and culture. Here is Turin, **World Capital of Books** together with Rome which expresses in all its glory its characteristics: not only a grey industrial city which offered the nation the best of development. **Turin International** attracting the attention of all continents for its training of generations of Asians, Africans, South Americans and others who operate under the umbrella of the United Nations.

Finally, the Turin of all of us, who came for a short time and remained for life. Before memory fades, before the forefront lights are switched off, let's take a glance around, at what remains as strange and beautiful, in this City of many different faces, which recall an incredible period such as that of the Olympics, of the most beautiful winter, and ... **with the Alps in our hearts.**

Quei tappi di bottiglia che aiutano l'Africa

Un contributo di Luisa De Benedetti da un articolo di Gualtiero Falco su l'Eco del Chisone, ottobre 2006

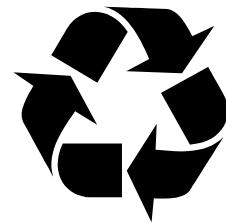
La raccolta differenziata ed il riciclaggio di "piccoli rifiuti" poi rivenduti a scopo benefico, non è certo una novità. Ricordate la carta stagnola che, una volta mangiato il cioccolato, le maestre ci facevano tenere da parte perché "servivano ai ciechi"? Poi fu la volta delle lattine in alluminio, ed ora vanno alla grande i tappi di bottiglia in plastica.

In tutto il Pinerolese se ne raccolgono tonnellate, un po' dovunque, soprattutto in quei luoghi di lavoro dove la bottiglietta d'acqua acquistata negli appositi distributori la fa da padrona. In ospedali, uffici, scuole ci si organizza facilmente: in un contenitore le bottiglie in polietilene tereftalato (Pet) e dall'altra i tappi di polietilene (Pe), due materiali plastici differenti che necessitano di un processo di riciclaggio completamente diverso.

Alla scuola materna di Pralafra, a Luserna San Giovanni, le insegnanti hanno costruito un bellissimo pozzo in cartone dipinto dove i bambini buttano i tappi. Sopra il pozzo alcune foto e articoli descrivono il fine di questo piccolo sforzo: i tappi riciclati serviranno per costruire edifici e acquedotti in Africa.

Una tonnellata di materiale (che corrisponde circa a 400.000 tappi) rende circa 150 euro, quindi sono necessari enormi quantitativi per "fare soldi" e grandi spazi per contenerli. Nella zona esiste un solo punto di raccolta, a Rivoli. Da Rivoli i tappi finiscono alla Caritas di Livorno, che con l'iniziativa "**Dall'acqua per l'acqua ...facciamola bere anche in Tanzania**" dal 2004 sta realizzando una serie di acquedotti per alimentare parecchi villaggi di quel Paese.

L'anno scorso per questo fine a Livorno sono arrivate oltre 100 tonnellate di tappi da tutta Italia. Sicuramente, con un impegno minimo, possiamo fare qualcosa anche noi.



MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

New Director of the Centre

From www.ilo.org and www.itcilo.org,

Upon the retirement of Mr. François Trémeaud on 30 April, **Mr. François Eyraud** (France) was appointed Executive Director of the Centre as from 1 May 2006. Before joining the ILO, Mr. Eyraud was associate professor at the Faculty of Economic Sciences at Aix-en-Provence, teaching labour economy. He joined the ILO in 1989 as Senior Technical Adviser in Industrial Relations and Wages, followed by Director of the ILO office in Madagascar. François Eyraud joined the ILO in 1989 as Senior Technical Adviser in Industrial Relations and Wages, then Director of the ILO office in Madagascar, and Director of the

Conditions of Work and Employment Programme in Geneva. He has published books and articles on collective bargaining, wages, skills and new technology, discrimination and labour market issues.



Benvenuto Signor Presidente !



Il 26 ottobre 2006 il Presidente della Repubblica Italiana, **On. Giorgio Napolitano**, ha visitato le tre organizzazioni delle Nazioni Unite presenti a Torino: ITC-ILO, UNICRI e UNSSC. Partecipando alle celebrazioni della Giornata delle Nazioni Unite, che sono state dedicate all'*Alleanza globale contro il lavoro forzato*, ha riaffermato l'impegno

dell'Italia a sostegno dell'ONU.



Mr. Ban Ki-Moon, next UN Secretary-General

From www.un.org, 13 October 2006

The General Assembly today appointed Foreign Minister **Ban Ki-moon** of the Republic of Korea as the next United Nations Secretary-General, giving him a two-and-one-half-month transition before taking over the helm of the world body from Kofi Annan on 1 January 2007. Acting on the Security Council's recommendation, the Assembly adopted a resolution formally appointing Mr. Ban to a five-year term. Diplomats and United Nations staff in the packed chamber cheered the decision.

Mr. Ban becomes the eighth Secretary-General in the United Nations' 60-year history, and will oversee an Organization with nearly 100,000 peacekeepers in 18 countries around the world, and a \$5 billion annual budget. Mr. Ban will succeed 2001 Nobel Peace Prize winner Kofi Annan, of Ghana, who will retire at the end of December, after leading the 192-member world body for a decade. Earlier in his 40-year diplomatic career, Mr. Ban, 62, served

in his country's Mission to the United Nations and, in 2001, was Chef de Cabinet to then-Assembly President Han Seung-soo, of the Republic of Korea. Mr. Ban will be the first Asian to lead the Organization since U Thant, who held the post from 1961 to 1971.



Secretary-General designate meets
2006 Nobel Peace Prize Winner
16 November 2006

The Secretary-General is appointed by the General Assembly, on the recommendation of the Security Council. The Secretary-General's selection is therefore subject to the veto of any of the five permanent members of the Security Council.

(from www.un.org)

**2006 Nobel Peace Prize awarded to
Mr Muhammad Yunus and the Grameen Bank
"for their efforts to create economic and social development from below"**
From www.grameen-info.org

As founder of the Grameen Movement, Professor Muhammad Yunus is a revolutionary. His ideas couple capitalism with social responsibility and have changed the face of rural economic and social development forever. Professor Yunus is responsible for many innovative programs benefiting the rural poor. In 1974 he pioneered the idea of Gram Sarker (village government) as a form of local government based on the participation of rural people. This concept proved successful and was adopted by the Bangladeshi government in 1980. In 1978, he received the President's

award for Tebhaga Khamar (a system of cooperative three-share farming, which the Bangladeshi government adopted as the Packaged Input Programme in 1977).

The UN Secretary-General appointed Professor Yunus to the International Advisory Group for the Fourth World Conference on Women in Beijing from 1993 to 1995. Yunus has also served on many committees and commissions dealing with education, population, health, disaster prevention, banking, and development programs.

**1964 Nobel Peace Prize awarded to Martin Luther King
He was assassinated in 1968**



"I have a dream that one day this nation will rise up and live out the true meaning of its creed: 'We hold these truths to be self-evident, that all men are created equal.'"

"I have a dream that my four little children will one day live in a nation where they will not be judged by the colour of their skin but by the content of their character."

"Let freedom ring."

*Here is an abstract of the Presentation Speech delivered by
Gunnar Jahn, Chairman of the Nobel Committee, in 1964:*

"Though Martin Luther King has not personally committed himself to the international conflict, his own struggle is a clarion call to all who work for peace.

He is the first person in the Western world to have shown us that a struggle can be waged without violence. He is the first to make the message of brotherly love a reality in the course of his struggle, and he has brought this message to all men, to all nations and races.

Today we pay tribute to Martin Luther King, the man who has never abandoned his faith in the unarmed struggle he is waging, who has suffered for his faith, who has been imprisoned on many occasions, whose home has been subject to bomb attacks, whose life and the lives of his family have been threatened, and who nevertheless has never faltered."

Le promesse mancate

La Stampa, 6 luglio 2005, da un articolo del "Financial Times"

Ciò che è stato detto ciò che è stato fatto
All'apertura del G8, che ospita a Okinawa, il Giappone annuncia che destinerà 18 miliardi di dollari ai Paesi poveri per sviluppare le tecnologie digitali.	Luglio 2000 AIUTI	Il governo giapponese non specifica se si tratta di soldi aggiuntivi o stornati da altre sovvenzioni; il budget giapponese scende negli anni successivi.
Il Regno Unito dichiara che non esigerà più il pagamento del debito ai Paesi che rientrano nell'iniziativa HIPC ("Heavily Indebted Poor Countries") ma che ancora non beneficiano degli sgravi previsti dal programma internazionale, annunciando la creazione di un fondo fiduciario per il denaro.	Dicembre 2000 DEBITO	Le somme di denaro sono esigue e il Regno Unito in seguito ammette che continuerà a raccogliere il denaro e lo restituirà in seguito, invece di stabilire il fondo fiduciario.
L'Italia, che nell'estate ospiterà il G8 a Genova, propone un nuovo fondo da un miliardo di dollari per migliorare il sistema sanitario e comprare medicine destinate ai Paesi in via di sviluppo.	Inizio 2001 SALUTE	Le altre nazioni del G8 osservano che stanziamenti ben maggiori sono stati spesi ogni anno per la sanità nei Paesi in via di sviluppo e malgrado questo la situazione non è affatto migliorata.
La Casa Bianca annuncia un piano per condizionare una parte dei contributi Usa alla Banca Mondiale al raggiungimento di obiettivi e chiede agli altri Paesi donatori di fare altrettanto.	Febbraio 2002 AIUTI	La richiesta non viene accolta e l'anno successivo i comitati del Congresso ridisegnano lo schema utilizzando i soldi destinati alle ricompense ad altri programmi di aiuto.
Il Regno Unito annuncia che coprirà il 10% dei debiti di vari Paesi nei confronti della Banca Mondiale e dell'African Development Bank.	settembre 2002 DEBITO	Non si tratta di nuovi aiuti. Il denaro arriva da una voce del budget del DfID (<i>Department for International Development</i>).
Durante un viaggio in Africa, Gordon Brown annuncia che sarebbe possibile mettere a punto un vaccino contro l'Aids se i Paesi ricchi raddoppiassero gli investimenti fino a 800 milioni di sterline l'anno.	Gennaio 2005 SALUTE	L'annuncio desta incredulità nella comunità scientifica. Bill Gates commenta le parole di Brown dicendo che "i politici leggono ciò che si mette loro davanti".
Al World Economic Forum di Davos, in Svizzera, Tony Blair annuncia che 45 milioni di sterline saranno spesi per le zanzariere necessarie nella lotta alla malaria nei Paesi in via di sviluppo.	Gennaio 2005 SALUTE	Anche questa volta si tratta di fondi già contemplati dal DfID per programmi che il Regno Unito sostiene da anni.

"GOLPE" PENSIONI

Da qualche mese è in atto una strategia che tenta, in modo più o meno subdolo, di introdurre modifiche nella gestione finanziaria del Fondo Pensioni (UNJSPF) allo scopo di sottrarre una parte degli investimenti al controllo del Comitato di gestione per affidarla ad un "esperto" esterno.

Perché? Ma soprattutto "*cui prodest*"?

Ecco un riassunto di come questo problema è visto in alcune Associazioni simili alla nostra:

AAFU-AFUS

(Witold Zyss sul Bollettino N° 36, aprile-giugno 2006)

Des rumeurs au sujet des plans visant à "privatiser" la Caisse des pensions circulaient il y a quelque temps au Siège de l'ONU. Ces rumeurs ont provoqué une vive inquiétude tant parmi les fonctionnaires en activité que parmi les Retraités. **M. Mark Malloch Brown**, Chef de Cabinet du Secrétaire général a écrit à la Présidente du Conseil du personnel de l'ONU pour démentir ces rumeurs de la manière plus formelle: "... *En ce qui*

concerne la Caisse des pensions, j'ai déclaré nettement qu'aucune proposition visant à modifier le statut de la Caisse commune des pensions du personnel des Nations Unies n'était envisagée ou même considérée comme nécessaire ou souhaitable. J'ai dit que la Caisse des pensions était un des services de l'Organisation les mieux gérés et administrés et que les racontars au sujet d'une possible privatisation de la Caisse étaient sans fondement".

BAFUNCS

(Michael Davies sul Bollettino N° 50, settembre 2006)

On the subject of investments the FAFICS Council expressed great concern over the potential impact of the proposals made by Mr Burnham (USF/UN) who had advocated outsourcing the overall management of Pension Fund assets to a single

investment manager. It stressed the importance of the four principles underpinning the Fund's investments: safety, profitability, convertibility and liquidity, and insisted that any major changes in UNJSPF investment policy and strategy had to be based on a proper study of the situation and approved by the Pension Board.

FFOA

(A. Marcucci sul Notiziario N° 63, settembre 2006)

Il Comitato Pensioni (*riunito a Nairobi dal 13 al 21 luglio 2006, ndr*) ha preso in considerazione e raggruppato in tre categorie le proposte presentate dalla FAFICS per l'introduzione di alcuni miglioramenti del sistema di aggiustamento delle pensioni: (a) aggiustamenti dovuti al costo della vita, (b) misure attuariali, e (c) speciali aggiustamenti per venefici pensionistici di piccola entità; ha chiesto inoltre al CEO di rivedere i presenti sistemi e di presentare il relativo rapporto in concomitanza con la prossima valutazione attuariale.

Sebbene la gestione del fondo avesse dato in passato risultati soddisfacenti, in seguito ad indagini in campo manageriale commissionate ed eseguite dalle ditte specializzate Deloitte e Mercer (le quali sottolineano la vulnerabilità delle politiche d'investimento del Fondo), nonché il profilo

rischi/benefici del presente portafoglio, il Rappresentante del Segretario Generale, senza previa consultazione con il Comitato d'Investimenti né con il Comitato Pensioni, ha deciso di adottare una nuova politica e di avvalersi di alcune buone opportunità offerte da mercati finanziari emergenti.

I rappresentanti dei partecipanti al Fondo Pensioni hanno riasserito che qualsiasi cambiamento relativo a tale politica dovrà basarsi sui risultati dell'indagine finanziaria (Assets and Liability Study) commissionata e pronta all'inizio del 2007, sulla conseguente presentazione di un dettagliato piano finanziario che includa l'entità dei costi da sostenere, e con la piena partecipazione del Comitato per gli Investimenti, del Comitato Attuariale, del CEO del Fondo e del Comitato Pensioni. Questa posizione è stata fortemente appoggiata dalla FAFICS.

AAFI-AFICS

(Jean-Jacques Chevron sul Bollettino N° 65/4, settembre 2006)

It is not enough to keep the Fund within the orbit of the UN. We must also beware of "*the suggestion that the management of the 33 billion dollars which constitutes our assets and which are managed under the sole authority of the Secretary-General, should be handed over to be managed by an outside body*". Our fears have materialised very quickly.

At the very moment that we learnt that the assets of our Fond had never been so flourishing, that the investments, compared to other benchmark funds were excellent, that our pensions system was one of the best among fully capitalised pension schemes, **Mr. Christopher Burnham, Under Secretary-General** responsible for the management of the Fund's assets announced with much fanfare early June that the Fund was "*mismanaged*" by the Investment Management Service - of which he himself was in charge. He blamed the inadequacy of staff, which had become incapable of managing the Fund, and decried the large number of vacant posts. He then proclaimed that the time had come to "*externalise*" the management of all the investments of the Fund with private firms.

In passing, we might wonder how the Representative of the SG could criticise unfilled posts in the Investment Management Service, when a year ago the Pension Board had authorised recruitment of staff which had become necessary and urgent; but not a single vacant post had yet been filled.

The tension in the Nairobi meeting was aggravated because the Report of the Representative of the SG for Investments was not available until the opening session. Faced with a tidal wave of protests, a revised text attempted to tone down the initial one. It fooled no one.

It was then discovered that the decision (already taken) of Mr. Burnham was to take some 9 billion dollars from the assets (more than a quarter) from, "active management" to "passive management", that is to say, to hand over to an outside partner (which? no one would tell us) the responsibility of indexing the assets according to a stock exchange index (which one? again,

no one would tell us). It as felt that the daily operations with these assets would no doubt bring many millions of dollars in brokerage fees, but that the Fund would probably not benefit.

One learnt that the assets foreseen for this "*externalisation*" were those of the North American portfolio, that is the investments in the United States and Canada. Mr. Burnham leaves nothing to chance; he proclaimed proudly from the tribune that he is "*an American from New York*".

At the conclusion of a session poisoned by this question, the representatives of the participants and of retirees presented a joint declaration – in itself a rare and much appreciated gesture – which stressed that a matter of such grave importance demanded that there be a genuine strategy worked out in consultation with the Investments Committee, the Committee of Actuaries and the CEO/Secretary of the Fund, and that it should be accompanied by a "*business plan*", making clear what the cost of these operations would be.

All in vain. The group of the governing organs and of the executive heads, led by the Representative of the United States in the General Assembly, went to the extent of refusing to let the final document reflect the reservations of the participants and retirees. The policy of "*fait accompli*" is the most unacceptable of all. Most unfortunately, it is exactly this that was chosen by the leaders of the UN, under the influence and with the support of "*important States Members*".

The internal management methods so far used can be modernised and adapted. But this does not mean that they should be thrown in the dustbin and replaced without any due process by delegating the responsibility purely and simply to the private sector. We have reached a stage where the assets (our assets) – 33 billion dollars, more than double the amount we had 10 years ago, almost five times more than 20 years ago – are fully exposed to the financial world and thus prey to the covetousness of the "market". **The greatest vigilance is necessary.**

FAFICS Council

Geneva, 4-7 July 2006

You will find here below some passages of the Council Report as well as the list of the new officers. The complete Report is available for consultation at the Secretariat.

Investments of the Fund

Aurelio Marcucci stressed that no pension fund was as diversified as the UNJSPF. To his mind, the overall performance of the Fund, whose assets had risen to **\$ 33.1 billion as of 31 March 2006**, was satisfactory. Whereas the annualised real (i.e. inflation-adjusted) rate of return for the biennium 2004-2005 had been 8.3 per cent, the cumulative annualised real rate of return over a 46-year period had been **4.3 per cent**, thus exceeding the target real rate of return of 3.5 per cent assumed in the actuarial valuation.

Although suggestions were made that the Fund might profitably explore other areas of investment, it was agreed that the World

Bank's Pension Fund did not offer a good basis for comparison given its distinctly different investment history. Furthermore, Council expressed its reservations as to the possible "new mechanisms" being proposed, and the immense resources being sought, by Mr Burnham in order to implement his new policy of privatising and outsourcing all or part of the Fund's investment portfolio.

In the light of the great concern over the potential impact of the Burnham proposals, Council insisted that any major changes had to be based on a proper study of the situation and duly reflected in documentation to be presented to the Pension Board.

Long-term care

From a financial and human standpoint, it was desirable that, wherever feasible, care in the home should be the preferred option for long-term care, and reimbursed both for professional nursing care and for care provided by qualified providers of care.

Organizations should examine whether participation by their retirees in any national health insurance scheme, be it at their

headquarters location or in another country where they had a substantial concentration of retirees, would result in a cost advantage. If so, they should make arrangements to take advantage of the benefits that would accrue to their retirees participating in such national schemes by offering them suitable and worthwhile incentives for them to participate in those schemes.

Annual fee

Council adopted the proposal to increase the annual membership fee to **\$ 1.25 per member** of an association.

Election of officers

President (2006-2007)	Witold Zyss
Vice-Presidents	Andrés Castellanos del Corral
	Jean-Jacques Chevron
	S. Janakiram
	Aurelio Marcucci
	Tedla Teshome
	Mario Lafuente Roca
Secretary	Anders Tholle
Treasurer	Juan Mateu
Assistant Secretary	Lydia Ontal

Manualetto di campagna elettorale

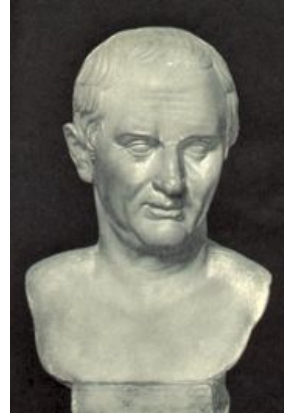
scritto da **Quinto Tullio Cicerone**, fratello del più celebre **Marco**

Estratto da un articolo di Edoardo Camurri su Il Sole-24 Ore, 15 febbraio 2006

Siamo nel 63 a.C. e Quinto Tullio Cicerone scrive per consigliare il fratello impegnato in campagna elettorale perché desideroso di un posto al consolato. Cicerone, uomo nuovo che, in un certo senso, è espressione della cosiddetta società civile, deve farsi le ossa e costruire il suo successo da zero. Deve vedersela con rivali agguerriti come Gaio Antonio Ibrida e Lucio Servio Catilina. Non deve avere scrupoli. E il fratello è pronto a sgretolarlieli uno per uno.

Per prima cosa prende di mira gli avversari e gli suggerisce: trova elementi per denigrarli e intimidirli; scova notizie sulle loro situazioni finanziarie, sul loro eventuale disprezzo per le istituzioni (Quinto parla espressamente dei tribunali), stana eventuali amicizie discutibili; se ci riesci fai emergere anche elementi di indegnità morale propria o della famiglia, casi di corruzione, ecc.

Poi, per seconda cosa, ribalta la frittata e tenta più o meno di compiere quegli stessi delitti che prima hai imputato ai tuoi avversari; cioè impegnati a influenzare l'élite, fatti più amici possibili, sfrutta l'entusiasmo dei giovani, non dire mai di no, prometti benefici in cambio del voto, ecc.



Sarebbe sbagliato sostenere che Quinto Tullio Cicerone sia una specie di proto-Machiavelli, come se Machiavelli, al contrario, ci avesse insegnato chissà quali novità. Quinto, come Machiavelli, non ha fatto altro che sollevare il coperchio, mettendoci le mani dentro e spargendo in abbondanza il contenuto ivi racchiuso. Per amore di realtà. O anche solo per affetto fraterno.

È in imminente uscita l'ultimo episodio di "Guerre stellari", un film in cui le forze del male prevalgono su quelle del bene. Praticamente un telegiornale.

Every revolution begins with the power of an idea and ends when clinging to power is the only idea left.

Kareen Tumulty on Time, 16/10/06

LA NOSTRA SALUTE / OUR HEALTH

How they live longer

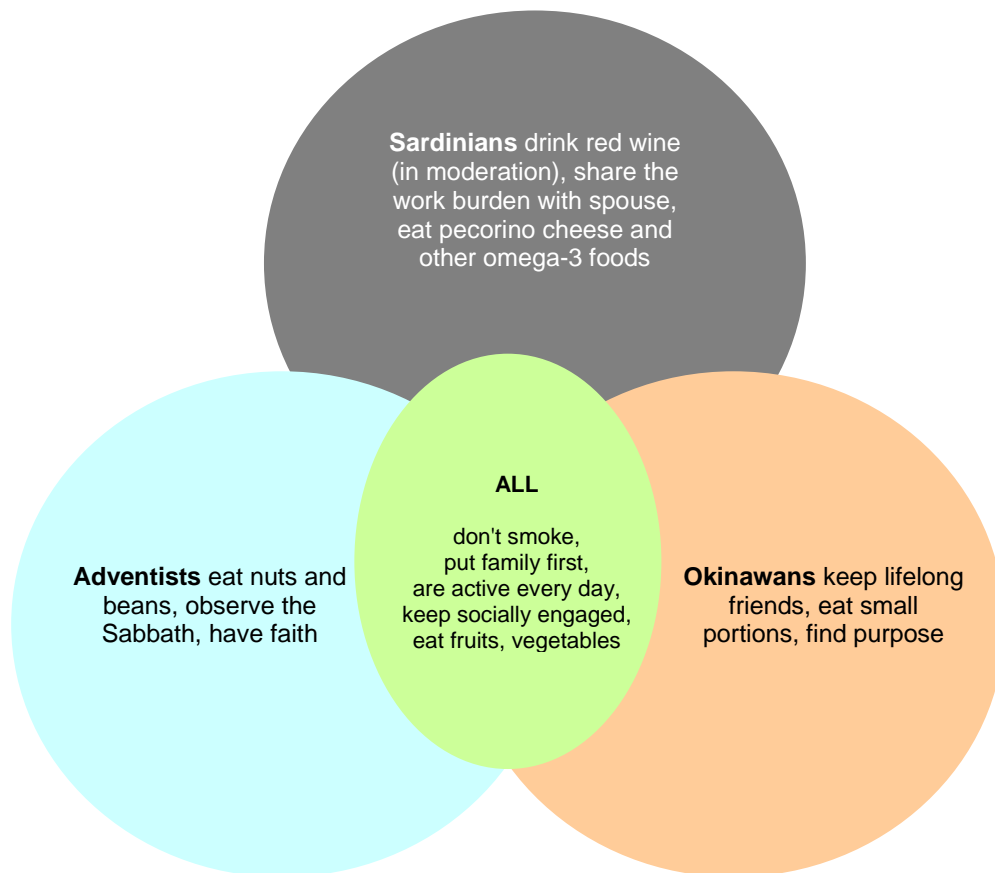
(From an article by Dan Büttner on the National Geographic Magazine, November 2005)

What if I said you could add up to ten years to your life? A long healthy life is no accident. It begins with good genes, but it also depends on good habits. If you adopt the right lifestyle, experts say, chances are you may live up to a decade longer. So what's the formula for success?

In recent years researchers have fanned out across the globe to find the secrets to long life. Funded in part by the US National Institute on Aging, scientists have focused on several regions where people live significantly longer. In **Sardinia, Italy**, one team of demographers found a hot spot of longevity in mountain villages where men reach

age 100 at an amazing rate. On the islands of **Okinawa, Japan**, another team examined a group that is among the longest lived on Earth. And in **Loma Linda, California**, researchers studied a group of Seventh-day Adventists who rank among America's longevity all-stars. Residents of these three places produce a high rate of centenarians, suffer a fraction of the diseases that commonly kill people in other parts of the developed world, and enjoy more healthy years of life.

In sum, they offer three sets of "best practices" to emulate. The rest is up to you.



Pour vendre des médicaments, inventons des maladies

(Extrait d'un article par Ray Moynihan et Alan Cassels (*) sur *Le Monde diplomatique*, mai 2006)

Il y a une trentaine d'années, le dirigeant d'une des plus grosses firmes pharmaceutiques au monde tint des propos fort éclairants. Alors proche de la retraite, le très dynamique directeur de Merck, Henry Gadsden, confia au magazine *Fortune* son désespoir de voir le marché potentiel de sa société confiné aux seuls malades. Expliquant qu'il aurait préféré que Merck devînt une sorte de Wrigley (fabricant et distributeur de chewing-gums), Gadsden déclara qu'il rêvait depuis longtemps de produire des médicaments destinés aux ... bien-portants. Parce qu'alors Merck aurait la possibilité de "vendre à tout le monde". Trois décennies plus tard, le rêve de feu Henry Gadsden est devenu réalité.

Au moment où la majorité des habitants des pays développés jouissent de vies plus longues, plus saines et plus dynamiques que celles de leurs ancêtres, le rouleau compresseur des campagnes publicitaires ou de sensibilisation, rondement menées, transforment les bien-portants soucieux de leur santé en souffreteux soucieux tout court. Des problèmes mineurs sont dépeints comme autant d'affections graves, de telle sorte que la timidité devient un "trouble d'anxiété sociale", et la tension prémenstruelle, une maladie mentale appelée "trouble dysphorique prémenstruel". Le simple fait d'être un sujet "à risque" susceptible de développer une pathologie devient une pathologie en soi.

Dans un article étonnant intitulé "L'art de cataloguer un état de santé", M. Vince Parry a récemment révélé les ficelles utilisées par les compagnies pharmaceutiques pour "favoriser la création de troubles médicaux". Parfois, il s'agit d'un état de santé peu connu qui jouit d'un regain d'attention; parfois, on redéfinit une maladie connue depuis longtemps en lui donnant un autre nom; parfois, c'est un nouveau dysfonctionnement qui est créé *ex nihilo*. Avec une rare franchise, M. Perry explique la manière dont les compagnies pharmaceutiques non seulement cataloguent et

définissent leurs produits à succès tels que le Prozac ou le Viagra, mais cataloguent et définissent aussi les conditions créant le marché pour de tels médicaments.

L'une des stratégies les plus performantes, d'après un rapport récent de *Business Insights*, consiste à changer la façon dont les gens considèrent leurs affections sans gravité. Ils doivent être "convaincus" que "des problèmes acceptés tout au plus comme une gêne jusqu'à présent" sont, désormais "dignes d'une intervention médicale".

Dans certaines circonstances, les experts médicaux qui rédigent les protocoles sont en même temps rétribués par l'industrie pharmaceutique, industrie qui s'enrichira selon que les protocoles de soins auront été inscrits de telle ou telle façon. La rémunération des experts en espèces sonnantes et trébuchantes ne signifie pas forcément l'achat d'une influence; mais, aux yeux de nombreux observateurs, médecins et industrie pharmaceutique entretiennent des liens top étroits.

Si les définitions des maladies sont élargies, les causes de ces prétendues épidémies sont, en revanche, décrites aussi peu que possible. Le fait de se concentrer sur une partie fait perdre de vue les enjeux plus importants, parfois au détriment des individus et de la communauté. Par exemple: si le but premier était l'amélioration de la santé, on pourrait utiliser de façon plus efficace quelques-uns des millions investis dans les coûteux anticholestérol destinés à des bien-portant, dans des campagnes de lutte contre le tabagisme, pour promouvoir l'activité physique et améliorer l'équilibre alimentaire.

(*) Cet article est extrait de leur livre "Selling Sickness. How Drug Companies are Turning Us All into Patients", Allen & Unwin, Crows Nest (Australie), 2005.

